

Carissimo amico

Favente 10 marzo 1874

Ebbi l'affettuosissima vostra del
5, e ve ne ringrazio con tutta
l'anima mia. Gici Beltrami mi
aveva scritto che andate a trovarlo
alla Camera, e che era contento
della vostra salute. Tutto ciò
mi conforta, e mi fa credere che
il vostro pieno ripabilimento è
vicino.

Vi sono gratissimo delle promesse
che mi fate di venire a Roma. U



vostro affetto, i dolci colloqui; le
passeggiate aggiungono spaventi al
pericolo che corre a voi, ma le
mie gambe seppie e addolorate
mi fanno sentire più vivo il
differenziale della neffite che
m'inchioda in via dell'Orsido.

Nei giorni passati chiesi molto
a letto, ma ogni mattina potevo
alzare un pochino. Ora veduto
che ciò non giovava, a scampo
del peggio del peggio non feci.
Così vuole anche il medico.
Ed io obbedisco cominciando

a tener per un bene se non sarò
forzato a fermare a letto tutte
le ore del giorno. Sic vita brevis
ditur..

Conosco le navi Torbonia-
Geopidmotti, scritte su piacevole
e utile di cui forse senza il
aiuto di sopra. Ne ho una edizione
del 1866.

Guido che la figura Bonbonia
il by Vincenzo siano in buona salute.
Dite loro tante cose per me.

Vi stringo le mani, vi abbraccio
e sono

affetto vostro
Atto Vannucci

